

La modifica della legge 185 del 1990, che è considerata un modello a livello internazionale per i divieti che contiene, per i controlli e le misure di trasparenza, non può avvenire senza un adeguato dibattito parlamentare e un confronto con la società civile. Inoltre i sei commi dell'art. 16 che contengono il dispositivo in merito predisposto dall'esecutivo non definiscono in modo definito e rigoroso i principi e criteri direttivi che dovrebbero improntare la redazione del decreto legislativo conseguente, lasciando mano libera all'esecutivo di modificare, senza troppi paletti, la legge 185/90 sul commercio di armi.

Come già denunciato da Rete Disarmo lo scorso novembre, all'inizio dell'iter, il Governo ha deciso per la prima volta su una materia così delicata - che riguarda la politica estera e di sicurezza del Paese - di fare approvare al Parlamento una Legge Delega. Sarà quindi poi l'esecutivo a scrivere le norme sul commercio di armi sulla base delle poche indicazioni contenute nella proposta di legge "comunitaria" attraverso un decreto legislativo. Senza alcuna trasparenza e senza nessun confronto in Parlamento. (...)

L'articolo:

<http://www.paneacqua.eu/notizia.php?id=18104>

Sull'argomento:

<http://www.galileonet.it/articles/4e82cec372b7ab3b2b000049>

La scheda:

<http://www.unimondo.org/Guide/Guerra-e-Pace/Armamenti/%28desc%29/show>

La legge 185 del 1990:

http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/doc/legge185_90.pdf